

**Nel 76° anniversario  
della morte del Servo di Dio «Mons. Antonio Palladino»**

*Ora di spiritualità in collegamento diretto su Radio Maria  
dalla chiesa di San Domenico in Cerignola*

15 maggio 2002 - ore 16,45

Uniti con tutta la Chiesa in fervida, gioiosa attesa della beata Pentecoste, stiamo elevando al Signore nostro Dio per mezzo di Cristo nell'unico Spirito la lode vespertina che come profumo di incenso odoroso sale al cielo.

Con noi è Maria, la Vergine orante, che ieri come oggi veglia sul gregge del Suo figlio e intercede per esso con la sua *omnipotentia supplex*, con quella intercessione che tutto può impetrare e tutto può ottenere.

È con questa fede della Chiesa con accenti di intenso amore filiale che il Servo di Dio «Mons. Antonio Palladino» ha pregato anch'egli in questa chiesa parrocchiale, fin dal 1909, la cui presenza è avvertita oggi in maniera particolare, ricorrendo il suo 76° anniversario del piissimo transito da questo mondo al cielo.

A scuola della vivente tradizione e della più autentica spiritualità sacerdotale, don Antonio è l'apostolo di Gesù eucaristia. Ogni giorno - durante la sua vita terrena - dalle 14,00 alle 15,00 è sempre in adorazione davanti al SS.mo Sacramento, a chiesa chiusa. E non poche volte il sagrestano lo sorprende prostrato con il volto fino a terra davanti al tabernacolo.

Il Servo di Dio don Antonio sogna di fare della sua parrocchia una comunità eucaristica sicché dopo tre mesi istituisce l'*Aggregazione Eucaristica* volta a promuovere l'adorazione, la comunione e le pratiche eucaristiche. L'ardente amore per l'eucaristia lo porterà a creare - nonostante le difficoltà incontrate - la cappella del SS.mo Sacramento, completamente distinta dalla

navata e arricchita di decorazioni, marmi e dipinti ispirati al mistero eucaristico.

Uomo di intensa vita spirituale e di preghiera, Mons. Palladino fa di Cristo eucaristico il cuore della comunità parrocchiale il cui territorio era chiamato dei *Senza Cristo*.

A scuola della spiritualità domenicana - il nostro era un terziario domenicano e come tale volle essere vestito da defunto - don Antonio Palladino fu un appassionato dell'uomo perché innamorato di Dio e nutrì una grande devozione verso la Madonna, stella del suo ministero pastorale.

Per condurre le anime a Cristo, egli si servì di Maria amata e onorata con intensità filiale e lirico trasporto nella più piena ortodossia e nella severità teologica sì da anticipare per alcuni aspetti l'insegnamento del Vaticano II.

In una parrocchia sociologicamente difficile e lontana da Dio, per un riavvicinamento alla fede e alla Chiesa, don Antonio fece leva sulla funzione materna di Maria che - come afferma il Concilio - non impedisce minimamente l'immediato contatto dei credenti con Cristo, anzi lo facilita (LG 60). In tal senso, istituì l'*Associazione del Rosario perpetuo*, i cui componenti dovevano assicurare durante le ore del giorno la recita del Rosario alla Madonna.

Il suo esempio e la sua vita furono contagianti per quei parrocchiani. Era il parroco, per primo, che recitava nelle prime ore del mattino, nella chiesa semibuia, la corona mentre attendeva i fedeli per le confessioni e la celebrazione dell'Eucaristia. E la inculcava nei suoi fedeli.

La devozione al rosario era anche sostenuta dalla catechesi mariana che lo zelante parroco teneva alla sua gente. Di don Palladino abbiamo 72 pensieri sulla Vergine Maria che egli periodicamente esponeva sulla bacheca parrocchiale. Ne riporto uno, datato 3 maggio 1914:

«A Gesù per Maria.  
...Vuoi tu una guida,  
o anima diletta,  
che ti conduca a Gesù  
per poterti offrire a Lui?  
Ecco, Gesù stesso te la offre!  
È la bella, la cara Maria,  
la purissima creatura,  
la profumata Rosa di Gerico,  
il giglio candidissimo delle convalli.  
Va' dunque verso di lei,  
chiedile di ricoprirti con il Suo manto,  
affinché ti guidi al Suo Amore,  
in modo che Lui possa darti la Sua carne,  
e abbeverarti con il Suo sangue!».

E a coloro che avvertivano la paura della solitudine, dell'amarezza della vita, don Palladino amava scrivere:

«No, non sei più sola,  
o anima adorata,  
nell'andare incontro a Gesù!  
Ecco una Madre t'è data,  
che conosce le tue debolezze,  
che tenendoti per mano ti porterà a Gesù  
attraverso le difficoltà  
di cui è piena la vita.  
Coraggio! Hai la mamma con te...

Di cosa hai paura?  
Se sarai guidata da lei  
Gesù parlerà meglio al tuo cuore.  
L'eterno amore ti stringerà più forte  
al Suo Cuore  
nel purissimo abbraccio  
della Santa Comunione...».

Don Palladino, luminoso esempio di vita sacerdotale, eucaristica e mariana, continui a vegliare sulla nostra Cerignola e conduca tutti noi al possesso delle realtà del cielo nella contemplazione del volto di Cristo e della Sua Madre SS.ma.

*Cerignola, 15 maggio 2002.*

† Felice di Molfetta  
Vescovo